



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 516

Collegato al Disegno di legge n. 129 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno.
OGGETTO: Ristori del Governo. Inserire nella lista dei beneficiari anche quelle attività che hanno subito un calo rilevante del fatturato a causa delle misure di prevenzione dal Covid-19 e che ad oggi non vi rientrano

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 18/03/2021, SALIZZONI MAURO 18/03/2021, SARNO DIEGO 18/03/2021, CANALIS MONICA 18/03/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22/03/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

collegato al Disegno di legge n. 129 "*Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*" ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Ristori del Governo. Inserire nella lista dei beneficiari anche quelle attività che hanno subito un calo rilevante del fatturato a causa delle misure di prevenzione dal Covid-19 e che ad oggi non vi rientrano.*

Premesso che

- tra le misure restrittive adottate dal Governo per fronteggiare la pandemia in corso, volte a ridurre i contagi, vi sono state diverse misure che hanno impattato negativamente, con conseguente gravissimo danno economico per le aziende di molti settori economici;
- la ripresa preoccupante dei contagi sta comportando un protrarsi delle succitate misure restrittive. Per far fronte all'impatto provocato da tali limitazioni sono state adottate numerose misure straordinarie volte a prevenirne e arginarne l'espansione, nonché gli effetti sul sistema economico;
- non tutte le categorie economiche colpite dagli effetti negativi delle chiusure, necessarie per arginare i contagi da Covid-19, sono state oggetto di provvedimento di ristoro, manca all'appello, infatti, una fetta consistente di aziende, che hanno sofferto e soffrono tuttora gli effetti della pandemia;
- in particolare, sono state escluse dai contributi a fondo perduto molte attività aziendali sulla base dei codici Ateco e del fatturato (aziende con fatturato superiore ai 5 milioni). Tra queste categorie, rientra il commercio di prodotti alimentari per l'indotto dello spettacolo e dell'*entertainment* (cinema/parchi divertimento/intrattenimento e stadi), che ha subito forti

cali del fatturato a seguito della chiusura o riduzione di attività del comparto. Per questo tipo di attività, la sofferenza è data da un rilevante calo del fatturato, con un crollo che in alcuni casi raggiunge oltre il 70%, correlato alle limitazioni imposte dai vari DPCM;

- i distributori che operano in tale ambito svolgono un ruolo essenziale in quanto provvedono all'acquisto all'ingrosso dalle aziende produttrici delle derrate alimentari, nonché al loro corretto immagazzinamento e stoccaggio e alla tempestiva fornitura ai singoli esercizi commerciali che non hanno una struttura logistica e finanziaria per rivolgersi direttamente al settore industriale della produzione. I distributori acquistano direttamente i prodotti con termini di pagamento a 30/60 giorni e concedono a titolo di comodato gratuito macchinari e attrezzature il cui acquisto, altrimenti, risulterebbe particolarmente gravoso. In pratica, senza i distributori che forniscono derrate alimentari con termini di pagamento dilazionati e macchinari in comodato gratuito, la filiera si interromperebbe con gravissimo nocumento per l'intera economia italiana;

rilevato che

- il sistema di aiuti deve necessariamente tenere conto anche delle spese che le aziende devono sostenere per raggiungere determinati fatturati e delle perdite reali dovute alle misure per contenere i contagi da Covid-19;
- il fatturato di un'azienda non sempre assicura solidità, il superamento della soglia dei 5 milioni di euro non garantisce a molte aziende le condizioni per poter fronteggiare un calo di attività prolungato nel tempo, come quello verificatosi a seguito dei suddetti provvedimenti restrittivi;
- generalmente le aziende con fatturati superiori ai 5 milioni di euro sono organizzate con strutture produttive e commerciali che comportano elevati costi fissi, che permangono anche negli eventuali periodi di sospensione delle attività;
- sebbene vi siano state modifiche volte a riconoscere contributi a fondo perduto ad aziende con fatturato superiore ai 5 milioni di euro, basate sulla classificazione dei codici Ateco, permane una penalizzazione verso molte aziende con fatturato superiore a quello sopra indicato;

considerato che

- l'eccezionalità della situazione rende urgente sostenere economicamente e tempestivamente tutti i settori danneggiati dall'emergenza sanitaria;

- è necessario che nei nuovi provvedimenti, in corso di approvazione a livello governativo, non siano contenute limitazioni legate al fatturato e si tenga conto di quelle aziende che fino ad oggi non hanno ricevuto alcun ristoro.

IMPEGNA

la Giunta regionale

- **ad attivarsi nei confronti del Governo** per chiedere di inserire nella lista dei beneficiari dei ristori anche quelle attività che hanno subito un calo rilevante del fatturato a causa delle misure di prevenzione dal Covid-19 che ad oggi non vi rientrano, con particolare riferimento alle aziende con fatturato superiore ai 5 milioni di euro sulla base del calo del fatturato.